

Un cardine della riforma dello Stato sociale Promuovere la salute

Le spese per protezione sociale in alcuni Paesi europei

(in % del Pil)

| | 1981 | | | 1986 | | |
|-------------|--------|-------------------|--------|--------|-------------------|----------|
| | Sanità | Provid. e assist. | Totale | Sanità | Provid. e assist. | Totale |
| Italia | 6,1 | 14,3 | 20,4 | 5,4 | 15,8 | 21,2 |
| Francia | 7,9 | 21,4 | 28,4 | 10,4 | 18,6 | 29,0 |
| Germania | 6,4 | 19,8 | 26,2 | 6,3 | 18,6 | 25,0 |
| Regno Unito | 5,3 | 13,2 | 29,1 | 5,0 | 14,5 | 19,5 |
| Danimarca | 6,2 | 22,9 | 29,1 | 5,2 | 21,5 | (a) 26,7 |

(a). 1985

Fonte: Elaborazione su dati Ocde

MARIA GUIDOTTI *

La promozione della salute è uno dei principali temi di riferimento per una società moderna ed economicamente sviluppata. È un elemento costitutivo della necessaria riforma dello Stato sociale. È dal tipo di sviluppo economico, quindi dalle politiche del territorio, dall'organizzazione del lavoro, dalle politiche di assetto urbano, dalle politiche reddituali, dal tessuto sociale e relazionale che si tende a costruire, che si misura la volontà reale di perseguire l'obiettivo di promuovere la salute dei cittadini. La salute intesa quindi come benessere psico-fisico generale della persona con tutte le implicanze che ne conseguono.

Andare oltre la prevenzione

Parlare di promozione significa andare oltre il concetto di prevenzione e molto oltre l'attuale stato di cose dove ancora non solo la prevenzione ma anche la cura, in molti casi, lascia molto a desiderare. La promozione e la prevenzione sono, prima di tutto, un fatto culturale che presuppone «conoscenze» e «socializzazione delle conoscenze», presuppone la riappropriazione del potere di soddisfare il diritto fondamentale alla salute.

Ma nella definizione delle conoscenze e di quali di queste sono efficaci ai fini dell'obiettivo che ci si pone e quindi da socializzare è necessario individuare il ruolo delle varie parti sociali, scienziati, tecnici, specialisti ma anche lavoratori, pensionati, dei cittadini tutti.

Una reale partecipazione

In questo contesto assume una enorme rilevanza la partecipazione che per essere realmente tale ha bisogno appunto di conoscenze, di «socializzazione delle conoscenze», ed ha bisogno di spazi e di sedi istituzionali per esprimersi come potere di decisione e di controllo sociale. Le conoscenze e i servizi per dispiegare effettivamente tutte le potenzialità hanno bisogno di integrazione e di dotarsi quindi di strumentazioni adeguate.

Lo strumento da cui non si può prescindere è il «distretto sociale e sanitario».

L'attivazione del distretto

L'attivazione del «distretto» è

condizionante ai fini della realizzazione di scelte che si prefiggono lo scopo della prevenzione e promozione del benessere fisico e psichico dei cittadini, di qualsiasi età, sesso e condizione sociale. Esso avviene, nel contesto di un processo riformatore della sanità e degli enti locali, il centro, la prima cellula di rilevazione dei bisogni sociali e sanitari e di programmazione degli interventi socio-sanitari.

La integrazione dei servizi socio-sanitari che deve coinvolgere i vari livelli istituzionali e il privato-sociale e contribuire anche ad un raccordo necessario tra l'offerta e la domanda dei servizi, tesa a superare alcuni caratteri di occasionalità dell'offerta che non trova conseguentemente rispondenza con le esigenze della gente.

Un coordinamento della domanda e dell'offerta consente la possibilità di un ventaglio di risposte più ampio e soprattutto con alcuni caratteri di personalizzazione, facendo entrare in campo anche le strutture e le for-

me di volontariato e di autogestione sociale.

Cittadini e istituzioni

Questo contribuisce anche al riequilibrio di un rapporto tra cittadino e istituzioni, in questo caso sanitarie, oggi assolutamente sperequato che vede il cittadino solo al cospetto della complicatissima macchina burocratica, alla farraginosità delle procedure, solo e, alla fine, privato di diritti perché l'istituzione pubblica non provvede a definire con chiarezza le procedure ad individuare le più brevi, le più snelle, le più lineari e soprattutto complete non segmentate e divise tra istituzioni che non tengono conto l'una dell'altra. Per questo sollecita e richiede la riforma e la democratizzazione della pubblica amministrazione.

*segreteria nazionale del sindacato pensionati Spi-Cgil



Socializzare le conoscenze per accrescere il potere di decisione e di controllo sociale sulla salute

Partecipazione democratica chiave di volta per soddisfare i bisogni di sanità

Il distretto, centro di programmazione dei servizi integrati sociali e sanitari

Umanizzare e personalizzare gli interventi sociali e sanitari



A CURA UFFICIO INIZIATIVE SPECIALI